

## ALTRE MOSTRE A VENEZIA

ARIANNA TESTINO

Sono trentuno gli eventi collaterali che, insieme alle partecipazioni nazionali, affiancano *In Minor Keys*, la 61. Esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia progettata da Koyo Kouoh e sviluppata dal suo team – a cui appartengono Gabe Beckhurst Feijoo, Marie Hélène Pereira, Rasha Salti, Siddhartha Mitter e Rory Tsapayi – dopo la prematura scomparsa della curatrice.

Le urgenze sociali e politiche della nostra epoca innervano alcune delle molte iniziative accolte da palazzi, fondazioni e spazi culturali. Ne sono un esempio *TURANDOT: To the Daughters of the East* – la mostra promossa da Parasol Unit Foundation for Contemporary Art nella cornice di **palazzo Franchetti**, riunendo gli interventi di undici artiste provenienti dai territori orientali – e *Nalini Malani: Of Woman Born*, l'intervento site-specific dell'artista indiana presso i Magazzini del sale. **Palazzo Mora**, invece, fa da sfondo a “\_\_\_\_\_” \* \* \* *Gaza - No Words - See the Exhibit*, la rassegna presentata dal Palestine Museum US e incentrata su un arazzo realizzato da donne palestinesi con la tecnica del “tatreez” per mantenere vivo il ricordo dei fatti recenti.

Gli esiti dell'indagine creativa di Lee Ufan e **Leandro Erlich** sono al centro degli eventi collaterali allestiti rispettivamente presso **SMAC Venice** e il **Negozio Olivetti**, bene FAI in piazza San Marco. Dipinti storici e recenti, ampie installazioni e una nuova commissione site-specific testimoniano l'evoluzione del linguaggio di Ufan, mentre le circa venti opere di Erlich evidenziano il suo interesse verso le forme ibride e il labile confine che separa natura e artificio.

Anche il resto dell'offerta espositiva cittadina merita attenzione, grazie al ricco palinsesto strutturato in concomitanza con la Biennale arte 2026. La contemporaneità è protagonista alle **Gallerie dell'Accademia**, che ospitano Marina Abramović, prima artista donna vivente a cui l'istituzione veneziana intitola una grande mostra. La rassegna affianca lavori storici e nuovi interventi nel solco del dialogo fra l'energia performativa veicolata da Abramović e la tradizione rinascimentale custodita dalle Gallerie dell'Accademia.

La pittura di Michael Armitage e le installazioni multimediali di Amar Kanwar sono il cuore pulsante delle mostre allestite a **palazzo Grassi**, mentre i dipinti, i collage, le installazioni e le sculture di Lorna Simpson e la pratica ispirata alla performance di Paulo Nazareth animano **Punta della dogana**, sede lagunare, insieme a palazzo Grassi, della Pinault Collection.

Se alla **Casa dei tre occhi**, polo del Berggruen Institute Europa sull'isola della Giudecca, i riflettori illuminano Joseph

Oltre alle novantanove partecipazioni nazionali, la Biennale arte di Koyo Kouoh è accompagnata da decine di eventi collaterali. E il palinsesto delle altre mostre veneziane non è da meno.



Qui sopra,  
Erwin Wurm,  
*It's Not Me, It's Not You*  
(*Mind Bubbles*) (2025),  
in mostra al Museo Fortuny  
(Erwin Wurm).



Kosuth, pioniere del movimento concettuale, a **palazzo Diedo** Berggruen Arts & Culture presenta *Strange Rules* – il progetto interdisciplinare ideato da Mat Dryhurst, Holly Herndon e Hans Ulrich Obrist e fondato sulla Protocol Art – e la mostra *Unfinished* di Ceal Floyer, l'artista britannica scomparsa nel dicembre 2025 e impegnata in una ricerca che combina fotografia, video, installazioni sonore, scultura e ready-made.

La **Fondazione dell'Albero d'oro** ospita *Patrick Saytour. Le pli et le temps*, dedicata a un protagonista della scena sperimentale francese fin dagli anni Sessanta.

Rimanendo in tema di contemporaneità, la Fondazione Musei civici celebra la pittura di Jenny Saville a **Ca' Pesaro – Galleria internazionale d'arte moderna** e schiude la Sala delle quattro porte del **Museo Correr** alla poetica di Bizhan Bassiri. Sempre in area Marciana, **SMAC Venice** raggruppa un centinaio di opere che delineano la traiettoria artistica di Alighiero Boetti nell'arco di quasi tre decenni, mentre a **Palazzo ducale** l'elemento acquatico diventa la chiave di lettura per studiare la vita sociale e le pratiche religiose di etruschi e veneti nel I millennio a.C. La riflessione sulla scultura di Erwin Wurm si concretizza, invece, negli ambienti del **Museo Fortuny**.

A Ca' Corner della Regina, sede della **Fondazione Prada**, si dipana l'inedito incontro fra Arthur Jafa e Richard Prince: fotografie, video, sculture, dipinti e installazioni veicolano la critica mossa da entrambi gli artisti nei confronti della società americana, seppur da prospettive differenti.

Il **Museo di palazzo Grimani** inaugura la prima mostra personale in Italia di Amoako Bofofo, la cui pittura si concentra sulla ritrattistica come mezzo per parlare della cultura africana e del tema della diaspora. A poca distanza, la **Fondazione Querini Stampalia** accende i riflettori sull'importanza del suono nella poetica di Hans Hartung: avvolgendo il filo della sua carriera, la mostra chiarisce le origini della sua passione per la musica e stabilisce un'analogia fra le dinamiche dell'astrazione pittorica e quelle della composizione musicale, accostando circa ottanta dipinti, documenti e oggetti impiegati da Hartung nel lavoro in studio.

Punta sull'idea di comunità *Diario veneziano* – il progetto di Ilya ed Emilia Kabakov e attuato da quest'ultima dopo la morte del marito –, che trasforma il piano nobile di **Ca' Tron**, sede dell'Università Iuav di Venezia, in una sorta di installazione corale. Si cambia geografia con il focus sugli esordi londinesi di Peggy Guggenheim proposto dalla **Collezione** che porta il suo nome e si cambia registro visivo alle **Stanze della fotografia**, sull'isola di San Giorgio Maggiore, con la grazia geometrica degli scatti di Horst P. Horst.

Stessa isola, la **Fondazione Giorgio Cini** rende omaggio ai nuovi dipinti su fondo oro di Georg Baselitz – e sempre di pittura contemporanea si parla con la mostra di David Salle alla **Galleria di palazzo Cini**, nel sestiere di Dorsoduro –, mentre alle **Stanze del vetro** va in scena il terzo capitolo del ciclo che indaga la presenza del vetro di Murano alla Biennale: stavolta gli anni presi in esame sono quelli inclusi fra il 1948 e il 1958. ◀

**TURANDOT:**

**To the Daughters of the East**  
a cura di Ziba Ardalan  
ACP – palazzo Franchetti  
San Marco 2847  
dal 9 maggio al 31 ottobre  
[www.parasolunit.org](http://www.parasolunit.org)

**Nalini Malani - Of Woman Born**  
a cura di Roobina Karode  
Magazzini del sale n. 5  
dal 9 maggio al 22 novembre  
[www.knma.in](http://www.knma.in)

“ ” \* \* Gaza -  
**No Words - See the Exhibit**  
Palazzo Mora  
strada Nova, Cannaregio 3659  
dal 9 maggio al 22 novembre  
[www.falastin.museum](http://www.falastin.museum)

**Lee Ufan**  
a cura di Jessica Morgan  
SMAC Venice, piazza San Marco 105  
dal 9 maggio al 22 novembre  
<https://smacvenice.org>

**Hybrids. Leandro Erlich al Negozio Olivetti**  
a cura di Marcello Dantas  
Negozio Olivetti, piazza San Marco 101  
dal 9 maggio al 22 novembre  
<https://fondoambiente.it/luoghi/negozio-olivetti>

**Marina Abramović: Transforming Energy**  
a cura di Shai Baitel  
Gallerie dell'Accademia  
dal 6 maggio al 19 ottobre  
[www.gallerieaccademia.it](http://www.gallerieaccademia.it)

**Michael Armitage. The Promise of Change**  
a cura di Jean-Marie Gallais, in collaborazione con Hans-Ulrich Obrist per il catalogo, Caroline Bourgeois, Michelle Mlati  
**Amar Kanwar. Co-travellers**  
a cura di Jean-Marie Gallais  
palazzo Grassi  
fino al 10 gennaio 2027  
[www.pinaultcollection.com](http://www.pinaultcollection.com)

**Lorna Simpson. Third Person**  
a cura di Emma Lavigne  
**Paulo Nazareth. Algebra**  
a cura di Fernanda Brenner  
Punta della dogana  
fino al 22 novembre  
[www.pinaultcollection.com](http://www.pinaultcollection.com)

**The-exchange-value-of-language-has-fallen-to-zero**  
a cura di Mario Codognato e Adriana Rispoli  
Casa dei tre occhi  
fondamenta Zitelle 43  
fino al 22 novembre  
<https://berggruen.org>

**Strange Rules**

ideato da Mat Dryhurst, Holly Herndon e Hans Ulrich Obrist, curato con Adriana Rispoli  
dal 4 maggio  
**Unfinished**  
a cura di Ann Gallagher e Jonathan Watkins  
dal 4 maggio al 22 novembre  
palazzo Diedo  
fondamenta Diedo, Cannaregio 2386  
<https://berggruenarts.org/it>

**Patrick Saytour. Le pli et le temps. La piega e il tempo**  
a cura di Daniela Ferretti  
Fondazione dell'Albero d'oro, palazzo Vendramin Grimani  
fino al 22 novembre  
<https://fondazionealberodoro.org>

**Jenny Saville a Ca' Pesaro**  
a cura di Elisabetta Barisoni  
Ca' Pesaro - Galleria internazionale d'arte moderna  
Santa Croce 2076  
fino al 22 novembre  
<https://capesaro.visitmuve.it>

**Principe. Il nottambulo del Pensiero Magmatico**  
a cura di Chiara Squarcina e Bruno Corà  
museo Correr, Sala delle quattro porte, San Marco 52  
fino al 22 novembre  
<https://correr.visitmuve.it>

**Alighiero Boetti**  
a cura di Elena Geuna  
SMAC Venice  
piazza San Marco 105  
dal 7 maggio al 22 novembre  
<https://smacvenice.org>

**Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari**  
a cura di Chiara Squarcina, Margherita Tirelli  
Palazzo ducale, San Marco 1  
fino al 29 settembre  
<https://palazzoduce.visitmuve.it>

**Erwin Wurm**  
a cura di Elisabetta Barisoni e Cristina Da Roit  
Museo Fortuny  
San Marco 3958  
dal 6 maggio al 22 novembre  
<https://fortuny.visitmuve.it>

**Helter Skelter: Arthur Jafa and Richard Prince**  
a cura di Nancy Spector  
Fondazione Prada  
Ca' Corner della Regina dal 9 maggio al 23 novembre  
[www.fondazioneprada.org](http://www.fondazioneprada.org)



MOSTRE IN CITTÀ



ANTEPRIMA BIENNALE DI VENEZIA

# Tour tra i sestieri Monografiche e collettive

Da piazza San Marco all'Isola di San Giorgio, gli appuntamenti da non perdere in musei, fondazioni e spazi espositivi

DI STEFANO CASTELLI



**SOPRA.** Alighiero Boetti, *Aerei*, 1989, inchiostro su carta fotografica su tela, tre parti, cm 147x299 (SMAC Venice).

**T**ra le collaterali ufficiali e le esposizioni che si svolgono in musei, fondazioni e altri spazi, la quantità di proposte in concomitanza della Biennale d'arte è sempre più ricca. E la qualità, quest'anno in particolare, non manca. Ecco una selezione, suddivisa per sestieri, per predisporre un itinerario personalizzato.

**SAN MARCO.** Già in piazza San Marco si incontrano due grandi nomi, entrambi allo **SMAC** ([smacvenice.it](http://smacvenice.it)).

org), alle **Procuratie**: **Alighiero Boetti** (1940-1994), dal 7 maggio al 22 novembre con una retrospettiva in cento lavori, e **Lee Ufan** (1936), che dal 9 maggio al 22 novembre espone dipinti, installazioni e una nuova opera *site specific*. A pochissimi metri, al **Negoziò Olivetti** ([fondoambiente.it](http://fondoambiente.it)), dal 9 maggio al 22 novembre **Leandro Erlich** (1973) si confronta con l'architettura di Carlo Scarpa. Un altro dialogo è quello al **Museo Correr** ([correr.visitmuve.it](http://correr.visitmuve.it)), dove i lavori di **Julian Charrière** (1987) incontrano i marmi di Canova. Dal 9

maggio al 6 settembre, **Palazzo Marin** è la sede della première di *Do you dare!*, nuova trilogia di film di **Shirin Neshat** ([associazionegenesi.it](http://associazionegenesi.it)), mentre **Pablo Picasso**, **Giorgio Morandi** e **Claudio Parmiggiani** sono i protagonisti dell'indagine sulla natura morta alla **Fondazione Bevilacqua La Masa** (dal 7 maggio al 25 luglio, [tornabuoniart.fr](http://tornabuoniart.fr)). Importanti monografiche sono quelle di **Erwin Wurm** (1954) a **Palazzo Fortuny** ([fortuny.visitmuve.it](http://fortuny.visitmuve.it), dal 6 maggio al 22 novembre) e di **Michael Armitage** (1984) a Palazzo Grassi (pi-

MOSTRE IN CITTÀ

© Erwin Wurm, Bildrecht, Vienna 2026. Foto Markus Grindwohl



**Erwin Wurm**  
(Palazzo Fortuny).

© Succession Picasso 2026



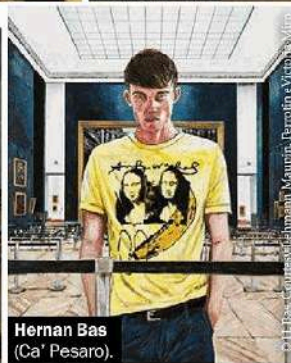
**Pablo Picasso**  
(Bevilacqua La Masa).



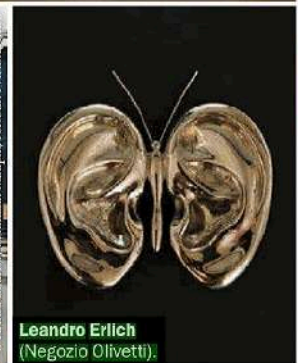
**Joseph Kosuth**  
(Casa Tre Oci).



**Francesco Guardi**  
(Ca' Rezzonico).



**Hernan Bas**  
(Ca' Pesaro).



**Leandro Erlich**  
(Negozio Olivetti).

Courtesy: L'Espresso, Erlich Studio, Courtesy: J. Kosuth e Sem Kelly Gallery, Foto: Jason Wych

ANTEPRIMA BIENNALE DI VENEZIA

naultcollection.com, fino al 10 gennaio 2027), che accoglie anche una grande installazione di Amar Kanwar (1964). Il "santuario cibernetico" di Lu Yang (1984) è all'Espace Vuitton dall'8 maggio al 4 ottobre, mentre a Palazzo Franchetti sono allestite una collettiva che prende spunto dalla figura di Turandot con opere di undici artiste tra cui Huma Bhabha e Mona Hatoum (9 maggio-31 ottobre, parasolunit.org) e, dal 9 maggio al 22 novembre (ccat.uz), una monografica del concettuale uzbeko Vyacheslav Akhunov (1948).

**CASTELLO E DORSODURO.** Nel sestiere Castello, appuntamento con la pittura di Amoako Bofo (1984) a Palazzo Grimani (6 maggio-22 novembre, museiveneto.cultura.gov.it) e all'Ospedaletto con la videoarte della collettiva Canicula (6 maggio-22 novembre, www.inbetweenartfilm.com). A Palazzo Gradenigo, l'artista curdo-turco Ahmet Güneştekin (1966) apre invece la sua fondazione con la prima mostra *Silenzio* (6 maggio-1 novembre, ahmetgunestekin.com).

C'è poi solo l'imbarazzo della scelta a Dorsoduro. Le Gallerie dell'Accademia celebrano gli ottant'anni di Marina Abramović (1946) con la grande mostra *Transforming energy* (gallerie.academia.it, 6 maggio-19 ottobre); la Collezione Peggy Guggenheim (guggenheim.venice.it, fino al 19 ottobre) ricostruisce con capolavori dell'epoca gli anni londinesi come gallerista della sua "fondatrice"; Punta della Dogana (pinaultcollection.com) propone fino al 22 novembre la radicale e influente ricerca di Lorna Simpson (1960) e gli interventi impegnati e suggestivi di Paulo Nazareth (1977); la Galleria di Palazzo Cini presenta una mostra di David Salle (servizio a pagina 104). Un altro importante intervento site specific è quello di Nalini Malani (1946) ai Magazzini del sale n. 5 (9 maggio-22 novembre, knma.org). Ai Magazzini del Sale n. 3 (fino al 22 novembre, pedrocabritareis.com) si scopre invece una parte meno conosciuta, quella pittorica, della produzione di Pedro Cabrita Reis (1956). I dipinti di

Francesco Guardi (1712-1793) della collezione di Calouste Gulbenkian sono fino all'8 giugno a Ca' Rezzonico (carezzonico.visitmuve.it); a Palazzo Contarini Polignac c'è la collettiva *Still joy* organizzata dall'ucraino Pinchuk art centre (9 maggio-1 agosto, pinchukartcentre.org), mentre il nuovo "polo" Casa Sanlorenzo apre con una collettiva trasversale che riunisce Calder, Melotti, Fontana, Cragg, Maloberti (6 maggio-28 giugno, sanlorenzoyacht.com).

**SANTA CROCE, SAN POLO E CANNAREGIO.** Grandi nomi a Santa Croce: a Ca' Corner la Fondazione Prada (fondazioneprada.org, 9 maggio-23 novembre) accosta Richard Prince (1949) e Arthur Jafa (1960); Emilia Kabakov (1945) realizza la sua installazione "collaborativa" a Ca' Tron (9 maggio-28 giugno); a Ca' Pesaro (capesaro.visitmuve.it) sono indagati gli approcci odierni alla raffigurazione del corpo con due personali, quella fino al 22 novembre di Jenny Saville (1970) e quella, dal 7 maggio al 30

© Georg Baselitz, Foto Stefan Acherhager  
**Georg Baselitz**  
 (Fondazione Cini).

© A. Kanwar, Courtesy Marian Goodman Gallery  
**Amar Kanwar**  
 (Palazzo Grassi).

**Ercole Barovier - Murano**  
 (Le stanze del vetro).

© Dayanita Singh/Archivio  
**Dayanita Singh**  
 (Archivio di Stato).

© Amoako Bofo, Courtesy Gagosian, Foto Nii Odehena  
**Amoako Bofo**  
 (Palazzo Grimani).

Courtesy S. Neshat, Chahsena e Lik Rimmma Gallery  
**Shirin Neshat**  
 (Palazzo Marini).

© Kunststusset i Tunde, Danhaano  
**Rita Kern-Larsen**  
 (Peggy Guggenheim).

© Archivio Gianni Berengo Gardin  
**Gianni Berengo Gardin**  
 (Palazzo Flangini).

agosto, di **Heman Bas** (1978). Mostre di big del contemporaneo si trovano anche a San Polo, con **Dayanita Singh** (1961) all'Archivio di Stato fino al 31 luglio ([archiviodistatovenezia.it](http://archiviodistatovenezia.it)) e **Jan Fabre** (1958) alla Scuola Grande di San Rocco, dal 9 maggio al 22 novembre ([scuolagrandesanmarocco.org](http://scuolagrandesanmarocco.org)). A Cannaregio si incontrano la nuova mostra di **Anish Kapoor** (1954) nel "suo" Palazzo Manfrin ([anishkapoor.com](http://anishkapoor.com)), dal 5 maggio al 9 agosto), la fotografia di **Gianni Berengo Gardin** (1930-2025), fino al 30 giugno alla Fondazione di Venezia presso Palazzo Flangini ([fondazionedivenezia.org](http://fondazionedivenezia.org)), e la collettiva *Aura*, dal 5 maggio al 22 novembre presso **Ama Venezia** ([ama.art](http://ama.art)), nuovo spazio del collezionista Laurent Asscher. Nello stesso sestiere, **Berggruen arts & culture** ([berggruenarts.org](http://berggruenarts.org)) propone nella sua sede di **Palazzo Diedo** dal 4 maggio al 22 novembre la personale di **Ceal Floyer** (1968-2025) e *Strange rules*, approfondimento sulla "Protocol art". Un'altra iniziativa di Berggruen arts & culture è la personale di **Joseph Kosuth** (1945)

che però si tiene alla Giudecca, alla **Casa dei Tre Oci** (fino al 22 novembre).

**SULLE ISOLE.** Anche le mostre sulle isole, infine, valgono lo spostamento. A San Giorgio espongono dal 9 maggio al 22 novembre **Barry X Ball** (1955), che interviene con le sue sculture all'interno dell'Abbazia ([abbaziasan-giorgio.it](http://abbaziasan-giorgio.it)); **Georg Baselitz** (1938), dal 5 maggio al 27 settembre alla **Fondazione Cini** ([cini.it](http://cini.it)); fino al 22 novembre **Le stanze del vetro** ([lestanzedelvetro.org](http://lestanzedelvetro.org)) ospitano una rassegna sul vetro di Murano alla Biennale dal 1948 al 1958 e fino al 5 luglio a **Le stanze della fotografia** ([lestanzedellafotografia.it](http://lestanzedellafotografia.it)) si tiene la monografica del fotografo **Horst P. Horst** (1906-1999). Infine sull'Isola di San Giacomo inaugura la nuova sede della **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** ([fsrr.org](http://fsrr.org)) con un ricco programma che comprende, tra l'altro, una personale aperta dal 7 maggio al 12 settembre di **Matt Copson** (1992) e installazioni di artisti come **Thomas Schütte** (1954) e **Goshka Macuga** (1967). ■

© Riproduzione riservata

# SUSSURRI & GRIDA

DI ARGÀNO BRIGANTE®

e-mail: arganobrigante@cairoeditore.it

Courtesy Associazione Arte Continua. Foto: Ela Bialkowska OKNO Studio



## I filosofici castelli di sabbia di **Leandro Erlich**

**COLLE VAL D'ELSA.** Prestigiato di emozioni, scenografico, ma anche ineffabile e sottile. **Leandro Erlich** (Buenos Aires, 1973) crea dispositivi emozionali stupefacenti, tra set da cinema e minimalismo poetico, come le nuvole al **Negozio Olivetti** durante la Biennale di Venezia, ma non solo. In provincia di Siena, fino a ottobre, gli archi medievali del ponte di San Francesco ospitano *Sotto gli archi del tempo*, il suo nuovo progetto di castelli di sabbia (nella foto). «Un'intuizione dell'infinito, ma anche un confronto con il tempo. La sabbia è il risultato di milioni di anni di erosione», ha spiegato. «Superficie fragile su cui si dispiega la nostra esistenza finita».

## CHI VA CHI VIENE

### Melissa Chiu arriva al Guggenheim museum

**NEW YORK.** Ai vertici del Guggenheim museum giunge **Melissa Chiu** (nella foto). La Solomon R. Guggenheim Foundation ha annunciato la sua nomina alla direzione artistica e alla gestione operativa del museo newyorkese.

Australiana, nata a Darwin nel 1972, è già stata direttrice dell'Hirshhorn museum and sculpture garden dello Smithsonian. Dal 1° settembre lavorerà a stretto contatto con la direttrice della fondazione, Mariët Westermann, e con gli altri direttori della rete Guggenheim.



© Solomon R. Guggenheim Foundation

È questa una organizzazione possente e tutta virtuosamente al femminile, con Karole P. B. Vail alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia; Miren Arzalluz a Bilbao e Stephanie Rosenthal al Guggenheim di Abu Dhabi.

## DIY

### La casa degli **Eames** oggi è per tutti

**MILANO.** Tra innovazione e storia dell'architettura, ecco l'**Eames Pavilion System**, una collaborazione tra Eames Office e il brand spagnolo di mobili Kettal. In Triennale, in occasione della Design Week, è stato presentato il sistema architettonico modulare progettato da **Charles e Ray Eames** per costruire la loro casa-studio in California. Ora messo in produzione, consente a chiunque di realizzare la propria residenza (sotto, un esempio) "alla maniera" degli Eames.



10 **Arte**

## La Nona Ora da tavolo di **Maurizio Cattelan**



**MILANO.** Maurizio Cattelan (Padova, 1960) rivisita una delle sue opere più controverse, *La Nona Ora*. L'installazione del 1999, raffigurante Papa Giovanni Paolo II a terra travolto da un meteorite, viene tradotta in un multiplo da scrivania (nella foto), una miniatura prodotta, guarda caso, in 666 esemplari. In resina dipinta a mano con la croce in metallo, misura complessivamente cm 12,5x29,5x19. Il costo? 2.310 euro.

{ COSA C'È DI NUOVO }

*News & Trend**case, case, case...*

Tre interpretazioni del tema che amiamo. Sopra, un'opera della serie 'Finestre Urbane' dell'artista cinese Du Hai Jun, in mostra dall'8/5 al 31/7 alla Cavana Gallery, a Venezia. @bigeyesinternational A destra, un'opera dell'argentino **Leandro Erlich** che affronta il tema dello sradicamento fisico ed emotivo. 'Hybrids', dal 9/5 al 22/11 a Venezia, nel negozio Olivetti di piazza San Marco. » [fondoambiente.it](http://fondoambiente.it) Sotto, l'installazione 'The Smallest Coffee Shop at Home', realizzata da De'Longhi con il miniaturista Simon Weisse, presentata alla Milano Design Week di aprile: macchine per il caffè diventano case! » [delonghi.com](http://delonghi.com) |CM|



Leandro Erlich. Pulled by the Roots



## I FANTASTICI

4



scelti da  
*Elisabetta Viganò*  
stylist CF style

Nello store online del laboratorio di Rossana Brambilla.  
» [rossanabrambilla.com](http://rossanabrambilla.com)

Nel suo laboratorio di Torre de' Roveri (BG), Rossana crea oggetti in ceramica che prendono forma con l'ausilio di mani, lentezza e amore. Tiene anche corsi aperti a principianti ed esperti.



**LAMPADA** Equilibrio color caffè in finitura liscia e materica satinata [cm 18x14x 37h € 360].



**UCCELLINI** storno arancio e storno becco d'oro, con supporti [cm 12,5x5,5x5,5h € 64 cad].



**SCULTURA** Simulacrum: custodisce due sfere, simbolo di vita in formazione e d'unione indissolubile [ø cm 10x29h € 340].



**VASO** Eclissi - Tramonto dotato di coperchio con un ramo naturale [ø cm 12x18h € 75].

*Bonsai Festival*

Per tutti gli amanti di queste meravigliose mini-sculture botaniche, dal 9 al 17/5 presso Crespi Bonsai a Parabiago (MI), c'è il 15° Satsuki Bonsai Festival, mostra-mercato di spettacolari azalee in miniatura. Per tutta la durata dell'evento, lezioni-dimostrazioni e visite guidate. » [crespi Bonsai.com](http://crespi Bonsai.com) |CR|



DC ART

## 1. Bibbiena

Mostra  
**Gian Paolo Barbieri**  
**Un viaggio nello sguardo**  
 CIFA, Bibbiena Ar  
 Fino al 2 giugno 2026  
[centrofotografia.org](http://centrofotografia.org)

## 4. Verbania

Mostra  
**Alessandro Mendini. Cose.**  
**Stanze come mondi**  
 Villa Giulia, Verbania  
 Fino al 27 settembre 2026  
[viviverbania.it](http://viviverbania.it)

## 2. Milano

Mostra  
**Marcel Duchamp**  
**& Sturtevant**  
**Dialogues are mostly**  
**fried snowballs**  
 Palazzo Belgioioso, Milano  
 Fino al 23 luglio 2026  
[ropac.net](http://ropac.net)

## 5. Tremezzina

Mostra  
**Saluti da Villa Carlotta**  
 Villa Carlotta, Tremezzina Co  
 Fino all'8 dicembre 2026  
[villacarlotta.it](http://villacarlotta.it)

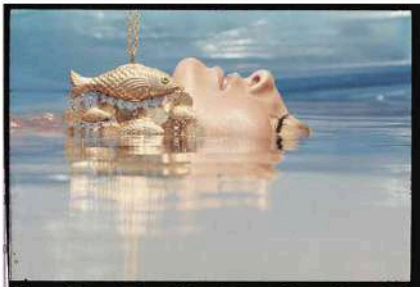
## 3. Milano

Mostra  
**Refracted Worlds**  
**Contemporary Japan**  
**Through Multiple Lenses**  
 Chiringhelli Art Gallery, Milano  
 Fino al 27 giugno 2026  
[ghiringhelliart.com](http://ghiringhelliart.com)

## 6. Venezia

Mostra  
**Hybrids. Leandro Erlich**  
**al Negozio Olivetti**  
 Negozio Olivetti, Venezia  
 Fino al 22 novembre 2026  
[fondoambiente.it/luoghi/negozio-olivetti](http://fondoambiente.it/luoghi/negozio-olivetti)

1.



Gian Paolo Barbieri, **Alberta Tiburzi, Kenya, 1969**

2.



Irving Penn, **Marcel Duchamp (1 of 2)**,  
 New York, 1948, Gelatin silver print (IRP 1032)  
 © The Irving Penn Foundation,  
 Courtesy Thaddaeus Ropacgallery London  
 - Paris - Salzburg - Milan - Seoul

3.



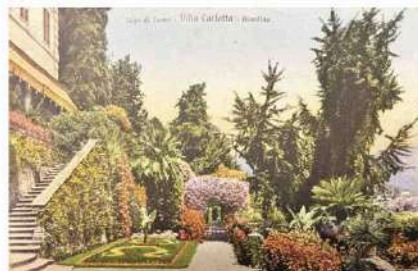
Kenjiro Okazaki, **Something from Somewhere Else, 2025**

4.



Alessandro Mendini, **Interno di un Interno**,  
 1990, Disegno, pennarelli  
 e matite colorate su carta, cm 21x29,7,  
 Archivio Alessandro Mendini

5.

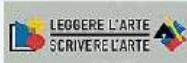


Brunner & C., **Terrazza degli agrumi**,  
 Primo-decennio sec. XX

6.



Leandro Erlich, **"Pulled by the Roots"**,  
 Resina colata, bronzo colato  
 e lastre acriliche



Toti CARPENTIERI

Esercitati da tempo nel ruolo di giurato, ci apprestiamo a vivere l'esperienza mai immaginata di contribuire all'assegnazione dei due Leoni d'oro della 65esima Mostra Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Ci mancava. Lo faremo con le abituali autonomia critica e severità di giudizio, valutando con discernimento tra ragionevolezza e stravaganza, fino a tirar fuori i due nomi richiesti. Si giustifica allora, questa "guida minima" che abbiamo costruito, e che ci piace rendere manifesta al lettore, sconosciuto compagno di giuria, in partenza per Venezia.

Prestando attenzione per primo, tra i noti/poconoti/ignoti/del tutto illi partecipanti (nessun italiano tra loro) dislocati nel Padiglione Centrale ai Giardini e all'Arsenale, sedici contemporanee di "In Minor Keys" - il progetto di Koyo Kouoh, scomparsa lo scorso maggio, che invitava "A

## A Venezia con un leone da assegnare: una guida minima alla Biennale

rallentare il passo e sintonizzarsi sulle frequenze delle tonalità minori" ascoltando "i segnali persistenti della terra e della vita" tra periferie e centri, tra condivisioni e trascendenza, a Marcel Duchamp cantare dell'autonomia dell'oggetto e del suo rapporto con lo spazio. Per poi andare alle indagini di Alfredo Jaar, alle installazioni/narrazioni di Laurie Anderson, alle sfere sospese di Wangchi Mutu, al dialogo tra figura castrazione di Hala Shoukair, alla narrazione fotografica di Solrab Hura e alla giocosità di Carsten Holler, oltre che a Kader Attia, Otobong Nkanga, Yoshiko Shimada e Vera Tamari.

Più complesso il muover si tra i 100 (abbandona la Repubblica Islamica dell'Iran, sopraggiungono la Repubblica Unita della Tanzania e la Repubblica delle Seychelles) padiglioni nazionali,

che si estendono oltre i succitati Giardini e Arsenale, ma prima ancora, ci piace evidenziare due curatele eccezionali: Tony Shafrazi e Tina Chakarian per l'ardimento Zadik Zadikian - alle Fondamenta Case Nuove di Castello che crea aeree sculture astratte legate alla numerologia, e Hans Ulrich Obrist e Ben Vickers per il Padiglione della Santa Sede in una "proghiera sonora" tra Santa Maria Ausiliatrice e il Giardino Mistico - ovvero tra Castello e Cannaregio - con il Soundwalk

**Una Biennale che ha aperto nel segno di Duchamp e tra venti di guerra**

Collective, in omaggio alla vita e all'eredità della monaca benedettina Santa Hedegarda di Bingen. E quindi passare all'installazione immersiva di Khaled Sabbabi (Australia), alle architetture contemporanee di Abbas Akhavan (Canada), al dialogo sugli spazi del potere di Henrike Naumann e Sung Tieu (Germania), al riferimento alla caverna di Platone di Andreas Angelidakis (Grecia), alle bambole di Ei Arakawa-Nash (Giappone), al Untitled (a gathering of remarkable people) proposto dal Qatar coinvolgendo Rirkrit Tiravanija/Sophia Al Maria/Tarek Atoui/Alia Farid/Fadi Kattan, alle cartoline dal mondo di Oriol Vilanova (Spagna), alle sculture di Alma Allen tra manualità e robotica (Stati Uniti d'America), al canale d'acqua con suoni e vibrazioni di Norton Maza (Cile), agli artisti selezionati da Bana Kat-



tan per gli Emirati Arabi Uniti. Non dimenticando il padiglione italiano con te con tutto di Chiara Camoni curato da Cecilia Canziani tra organicità e co-creazione, e quello della Repubblica di Ginevra che all'Isola di San Servolo propone molti artisti italiani tra cui Omar Galliani, Bruno Donzelli, Marco Nero, Rotelli, Tono Zaccanaro ed altri. Infine, 3 suggerimenti scorrendo l'elenco dei 21 "Eventi collaterali": Hybrid, **Leandro Erlich** al **Negozio Olivetti** con l'Associazione Arte Continua, Infinito Cabinet, Maria Cristina Crespo con Eclettica Cultura dell'Arte di Giusy Caroppo, Lee Ufan con Dia Art Foundation.

Il padiglione russo? In perfetta adesione all'amletico "essere o non essere", ci sarà e non ci sarà.

Nei giorni di pre-apertura (quelli su invito) i giovani musicisti, poeti e filosofi di The trees rooted in the sky registreranno la loro performance, che, dal 9 maggio, giorno dell'apertura ufficiale e fino alla sua chiusura, sarà visibile - i maxischermi all'interno - attraverso le tre grandi vetrate ad arco del padiglione. Ovviamente chiuso.

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

# Alla Biennale di Venezia i diversi linguaggi artistici narrano la bellezza senza confini

**Lasciati i cortei e le polemiche, la mostra è permeata di spiritualità. Grandi artisti internazionali in diverse location della città**

Elisa Mogavero

**H**anno ufficialmente aperto i battenti della 61esima Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia, con un meteo instabile - dalla pioggia torrenziale a cascate di luce dirompenti - a ricordarci, una volta in più, la fatica e la bellezza della città lagunare. È una Biennale che ha già fatto parlare molto di sé: in primis, per la prematura scomparsa nel maggio scorso della curatrice camerunese naturalizzata svizzera Koyo Kouoh, e poi per le questioni politiche legate al Padiglione della Russia (aperto solo pochi giorni) e a quello di Israele (mai aperto). Sono state giornate di polemica, con dichiarazioni dai toni accesi, la decisione di non prendere in considerazione per i premi quei Paesi i cui leader siano accusati di crimini contro l'umanità dalla Corte Penale Internazionale (Russia e Israele) e delle conseguenti reazioni, fino alla dimissioni di tutta la giuria e la scelta della Biennale di rimandare la proclamazione dei Leoni d'oro da sabato 9 maggio a domenica 22 novembre. I premi per la migliore partecipazione alla Mostra e la migliore Partecipazione Nazionale saranno quindi decisi dal pubblico: nell'edizione più democratica di sempre, potrà votare ogni titolare di un regolare biglietto di accesso alla Biennale. Lasciati i cortei, gli scontri con la polizia e i tifosi festanti (il Venezia è in serie A), la più importante manifestazione di arte contemporanea al mondo è comunque pronta a dar credito e sostegno alla tematica di "Minor Key", la mostra ideata e definita dallo staff e dalla famiglia di Koyo Kouoh (fino al 22 novembre 2026).

Le tonalità minori prendono vita nei toni sommessi, nelle frequenze più basse, nei mormorii, nelle consolazioni della poesia - tutti varchi di improvvisazione verso l'altrove e l'altremità. Le tonalità minori richiedono un ascolto che interPELLI le emozioni e che, a sua volta, le sostenga: così si legge all'ingresso dell'Arsenale, una delle due sedi istituzionali della kermesse, insieme ai Giardini. L'immagine grafica che ci accoglie è ispirata al "komorebi", termine giapponese usato per indicare l'effetto della luce che filtra tra i fogliame e simboleggia il sollievo che si prova all'ombra di un albero. "Minor Keys" infatti invita alla contemplazione, all'incanto e sottolinea l'importanza del riposo fisico e spirituale. La composizione della mostra è costituita da pratiche artistiche che aprono portali, che rinnovano e nutrono, che promuovono l'avanzamento del concetto e della forma, e attivano relazioni. Il presupposto è che la poetica libera, l'ampiezza della sperimentazione e le idee visionarie connettano artisti attraverso tempi e contesti, creando insieme la bellezza. L'architettura, curata da Wolff Architects, esplora con un approccio sensoriale le "soglie" che ai Giardini e all'Arsenale sono segnalate da grandi banner colorati e d'oca. «È una mostra permeata di spirito, di una sacralità che rimette al centro la persona, che ritrova il senso dello stare al mondo riprendendo le misure, rispetto agli elementi della terra, e guardando di nuovo il cielo. Un percorso, quello di Koyo Kouoh, che recupera i rapporti umani, nati nei cortili e nel vicinato urbano. Le piccole cose, che sono grandi. La dimensione umana, misura di



Dall'alto la loncudina, Pinky Pinky Good all'Isola di San Giacomo, The Cloud di Leandro Erlich e tettoie di Gaggiandre



tutto, che una parte di mondo, quello più copulento e sazio, identificato nella parola "Occidente", da tempo ha perso di vista, smarrito», così nelle parole del Presidente della Biennale, Pierangelo Buttafuoco. Se all'Arsenale il Padiglione Italia presenta la mostra monografica "Con te con tutto" della "nostra" Chiara Caronni (di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi) ai Giardini la domanda è sempre la stessa: qual è il Padiglione più bello? Non si arriverà mai a una risposta univoca, anche se Spagna, Francia, Gran Bretagna, Giappone e Austria - con le performance di corpi nudi - stanno facendo molto parlare di sé. L'invito è poi quello di perdersi tra i tanti Padiglioni Nazionali dislocati ovunque in Laguna, che permettono misure, rispetto luoghi nascosti della città, come il Padiglione del Vaticano nel giardino dei Carmelitani Scalzi vicino alla stazione. Un'esperienza mistica, una voce che sussurra altre possibilità. Sarebbe quasi impossibile elen-

care l'offerta di mostre e installazioni in città, da sempre un fenomeno in crescita e quest'anno, contando anche i tanti Padiglioni Nazionali sparsi tra calli e campi, arriva a circa 200 sedi espositive. A volte si tratta di proposte che accostano il contemporaneo al classico, all'interno di sedi museali come Marina Abramovic all'Accademia, Chaniene a Palazzo Cornero o Erwin Wurm a Palazzo Fortuny. Altre volte sono mostre monografiche o collettive come "If All Time Is Eternally Present" della Fondazione Pier Luigi Nervi in Campo Manin o addirittura nuovi spazi, come la Nicoletta Fiorucci Foundation che ha inaugurato in un palazzo storico de-costruito con un'installazione site-specific dell'artista Tolia Astakhishvili, curata da Hans Ulrich Obrist. Ampliando il raggio di azione e di vedute, arriviamo al largo della laguna nord di Venezia, tra Murano e Burano, dove l'Isola di San Giacomo in Paludo è stata trasformata in un centro d'arte, nuova sede della Fondazione San-

dretto Re Rebaudengo. In passato la piccola isola era stata un monastero, un lazzaretto, una polveriera dell'esercito e dal 1961 era stata abbandonata; oggi risorge come centro espositivo e residenza per artisti, in totale autonomia energetica grazie a un sistema fotovoltaico integrato nelle architetture. Il programma inaugura le comprende la mostra personale di Matt Copson, la collettiva "Don't Have Hope Be Hope", una mostra fotografica sull'Isola di San Giacomo e sei installazioni permanenti nel giardino. Sull'Isola di San Giorgio Maggiore, la Fondazione Cini persevera - con successo - a presentare attività culturali di grande spessore: gli "Eroi d'oro" di Basilitz è una mostra monografica, a cura di Luca Massimo Barbero, che presenta la più recente serie di dipinti di grandi dimensioni dell'artista tedesco, mancato a pochi giorni dall'inaugurazione della mostra (il 30 aprile all'età di 88 anni). Protagonista è l'oro e una vernice nera diluita per cui gli autoritratti capovolti e le numerose

rappresentazioni della moglie dell'artista, Elke, sua compagna di vita e modella ricorrente nelle sue opere richiamano la calligrafia giapponese (fino al 27 settembre). Il programma delle esposizioni lagunari coinvolge luoghi incredibili, sparsi in città, che aprono Palazzi con storie incantevoli. Uno su tutti il meraviglioso Palazzo Pisani Moretti, dove è nata la sede della Fondazione Dries Van Noten. Un concentrato e un'esplorazione di bellezza senza pari, dove artigianato, architettura storica e moda sono posti in costante confronto: il fare raggiunge un'intensità umana rivelata con ogni mezzo creativo, per cui il rosso vibrante di una 'scultura di Comme de Garçon dialogherà col rosso dei tessuti Bevilacqua, riflettendosi in uno specchio deformante di Kiko Lopez sotto l'Apoteosi di Apollo del Tiepolo. "The only protest is beauty" - a cura di Dries Van Noten con Geert Bruloot e ispirata alle parole dell'attivista Phil Ochs - invita gli amanti della bellezza elevata a forza che muove emozioni, provocazioni e cambiamenti a visitare il Palazzo fino al 4 ottobre, dopodiché la storica dimora veneziana sarà chiusa per importanti lavori di consolidamento che si prevede dureranno un paio d'anni. In ultimo, tra gli eventi Collaterali ricordiamo al Negozio Olivetti Leandro Erlich, protagonista anche della mostra "Oltre le nuvole / Beyond the Clouds" a XXI Piazzetta. Anche l'attraversamento di mondi e soglie temporali che sostiene alla Biennale richiama quello che sarà il tema della prossima edizione del Festival del Pensare Contemporaneo che si terrà a Piazzetta a settembre 2026, "Attraversiamo - lasciarre/approciare": che ci sia un fil rouge che invita a riconoscere la molteplicità che ci abita, ad accogliere i cambiamenti personali e approdare a forme di conoscenza condivisa? La potenza dell'arte è audacia e libertà, senza confini.

### 66. Accademia di Belle Arti di Venezia

Dorsoduro 264  
accademia@venezia.it  
@abavenezia

#### At Magazzino del Sale 3

#### XIV Steps

Pedro Cabrita Reis project with  
Luca Berta and Michael Short  
04.05 → 22.11.2026

### 67. ACP Palazzo Franchetti

San Marco, 2847  
acp-palazzo@franchetti.com  
@acppalazzo@franchetti

#### Turandot: To the Daughters of the East

Group show curated by Dr Ziba  
Ardalan presented by Parasol  
Unit Foundation  
09.05 → 31.10.2026

### 68. Aman Venice

Palazzo Papadopoli  
Calle Tiepolo, San Polo 1364

#### Possible Landscapes

Charlotte Colbert installation  
curated by Yasmine Helou  
06.05 → 30.09.2026

### 69. Bea Vita

Fondamenta de le Capuzine,  
Cannaregio 3082  
@beavita\_venezia

#### Nowruz. Immagini, suoni e voci dall'Iran contemporaneo

Group show curated by Yasra  
Peuyeshman and Mara Sartore  
→ 22.11.2026

### 70. bruno

Calle Lunga S. Barnaba, Dorsoduro  
2729  
b-r-u-n-o.it  
@books.bruno

#### Morning Rituals

Slow breakfast and collective  
rituals curated by UC Studio in  
collaboration with bruno  
06.05 → 08.05.2026 | H 09:00 →  
11:30

Un caffè e una brioche, a  
rewriting of a morning ritual  
curated by Lili Friedrich of the  
collective TOCIAL Cucina e  
comunità

06.05 → 08.05.2026 | H 09:00 →  
11:00

The Newspaper reading by  
Matteo Bergamini  
06.05 → 08.05.2026 | H 09:30

### 71. Chiesa di Santa Maria della Pietà

Riva degli Schiavoni, Castello 3701  
pietavenezia.org

#### At Cappella di Santa Maria della Pietà

#### Vessels of Other Worlds

Wallace Chan solo show curated  
by James Putnam  
08.05 → 18.10.2026

### 72. Circuit

Calle del Gambero, 16 / Via  
Giordano Bruno, 31 | Mestre  
@circuit.space

#### Sunburn

Federica Di Pietrantonio solo  
show  
11.04 → 30.05.2026

### 73. Etnia House of Arts

Campo de l'Abazia, Cannaregio 3550  
etniahouseofarts.com  
@etniahouseofarts

### 74. Joystick

Calle longa, Santa Croce 2125/B  
joystick.space  
@joystick.space

#### Chain of Love

Paul Graves solo show  
06.05 → 30.07.2026

### 75. Negozio Olivetti

Piazza San Marco, San Marco 101  
fondocambiente.it  
@negoziolivetti

#### Hybrids

Laencro Erlich solo show  
curated by Marcello Dantas  
09.05 → 22.11.2026

### 76. Palazzo Corner della Ca' Granda

San Marco 3978

#### Possible Landscapes

Charlotte Colbert solo show  
curated by Yasmine Helou  
06.05 → 30.09.2026

### 77. Palazzo Trevisan degli Ulivi

Campo Sant'Agnesa, Dorsoduro  
810  
prohelvetia.ch  
@prohelvetia\_venice

### 78. Panorama

Campiello San Zuan, San Marco  
602/A  
panoramavenezia.com  
@panoramavenezia

#### Mistranslation

Natalia Mejia Murillo solo show  
curated by Matheew Carrillo M.  
18.06 → 08.09.2026

### 79. Rupture Arts & Books Venezia

Calle del Temor, Santa Croce 1910  
@libreriarupturevenezia

### 80. Scuola Piccola Zattera

Fondamenta Zattera al Ponte  
Longo, Dorsoduro 1401  
scuolapiccolazattera.com  
@scuolapiccolazattera

#### Nikima Jagudajev: Like

Solo show curated by Irene  
Caldaroni  
06.05 → 18.10.2026

### Rachel Youn

Solo show curated by Irene  
Caldaroni  
08.05 → 18.10.2026

### 81. Serica Venice

Calle del Bastion, Castello 2498  
@sericavenice

#### 東西同舞 II Dolce Far Niente

Zhu Xinjian and Thomas  
Braidt double solo show in  
collaboration with Lucie Chang  
Fine Arts  
07.05 → 31.05.2026

### 82. SMAC (San Marco Art Centre)

Procuratie Piazza San Marco, San  
Marco 105  
smacvenice.org  
@smac\_venice

#### Alighiero Boetti

Solo show curated by Elena  
Geuna and supported by Ben  
Brown Fine Arts  
07.05 → 22.11.2026

#### Lee Ufan

Solo show presented by Dia Art  
Foundation  
09.05 → 22.11.2026

### 83. Spazio Berlendis

Calle Berlendis, Cannaregio 6301  
spazioberlendis.it  
@spazioberlendis

### 84. Spazio Punch

Fondamenta San Biagio, Giudecca  
800/O  
spaziopunch.com  
@spaziopunch

#### Darkness Visible: The Long Shadow of Dictatorship

Group show  
05.05 → 22.11.2026

### 85. The Home of The Human Safety Net

Piazza San Marco, San Marco 105  
thehumansafetynet.org  
@thehumansafetynet

#### We Rise by Lifting Others

Marinella Seratore solo show  
07.05 → 22.03.2027

### 86. Venice Art Factory

Campo Santo Stefano, San Marco,  
2828/A  
veniceartfactory.org  
@veniceartfactory

#### At SPARC\* Spazio Arte Contemporanea

Yields of Fray  
Leo Frontini solo show  
05.05 → 05.09.2026

### 87. Zuecca Projects

Salizada Streta, Castello 368  
zueccaprojects.org  
@zuecca\_projectspace

## Special Events / Festivals

### 88. La Biennale di Venezia

Ca' Giustinian  
San Marco 1364/A  
labiennale.org

#### At Giardini della Biennale (88A.) and Arsenale (88B.)

#### Biennale Arte 2026: 61th International Art Exhibition In Minor Keys

Curated by Koyo Kouoh  
09.05 → 22.11.2026

#### FEATURED NATIONAL PARTICIPATIONS AT GIARDINI DELLA BIENNALE (88A.)

#### Pavilion of Poland Liquid Tongues

Bogna Burska, Daniel Kotowski  
double solo show curated  
by Ewa Chomiczka, Jolanta  
Wozzzenko

#### FEATURED NATIONAL PARTICIPATIONS AT ARSENALE (88B.)

#### Pavilion of Chile - Inter-Reality

Norton Maza solo show curated  
by Manisa Caichiole, Darmis  
Pérez León

#### Pavilion of Italy - Con te con tutto

Chiara Camoni solo show  
curated by Cecilia Canziani

#### Pavilion of Morocco - Asatja

Amina Aguezmay solo show  
curated by Meriem Berrada

#### Pavilion of Slovenia I

#### Soundtrack for an Invisible House

Monument Group (Neja Tomšič,  
Marlin Bricej, Baraga, Nika  
Graber, Miloš Kusec) solo show  
curated by Nataša Petrešin-  
Bachelez

#### FEATURED NATIONAL PARTICIPATIONS AT OTHER VENUES

#### At Ex Chiesa di Santa Caterina, Convitto Foscarini, Cannaregio 4941 (88C.)

#### Pavilion of Kyrgyzstan I Belek

Alexey Morosov solo show  
curated by Geraldine Leardi

#### At Palazzo Caboto, Via Giuseppe Garibaldi, Castello 1645 (88D.)

#### Pavilion of Somalia I Saddexleey

Ayan Farah, Asmaa Jama,  
Warsan Shire group show  
curated by Mohamed Mire and  
Fabio Scriverati